

Si apre il “vaso di Pandora”

700 anni di storia in 700 pagine

Orazio Cancila racconta la “bellissima città”

Il “sistema paese” vacilla. La definizione virgolettata è diventata la ninna nanna per coloro che vedevano o millantavano un ambiente paradisiaco a Castelbuono, pulito e senza mafia.

Il “sistema paese” qui ora significa anche affarismo, omertà e mutua solidarietà nella prevaricazione, sapendo che la fai franca se sei amico di qualcuno che conta o sei già uno che conta. È vero, i tempi e il corso della giustizia sono lunghi e non è facile eliminare gli abusi sul nascere, nemmeno prevenirli. Fino a quando, però, qualcuno non apre il “vaso di Pandora” che mostra tutti i suoi mali.

La misura è colma a Castelbuono.

Il “sistema paese”, un tempo propagandato come palestra di democrazia e nido di benessere collettivo, si è trasformato in un “sistema di convenienza e di convivenza” a vantaggio degli amici. I quali, ovviamente, sono fedeli ed esprimono *cuntintizza* al padrone che controlla il sistema stesso.

Tuttavia, nel “paradiso” delle Madonie sembra essersi rotto il vaso e anche l’incantesimo.

Ignazio Maiorana

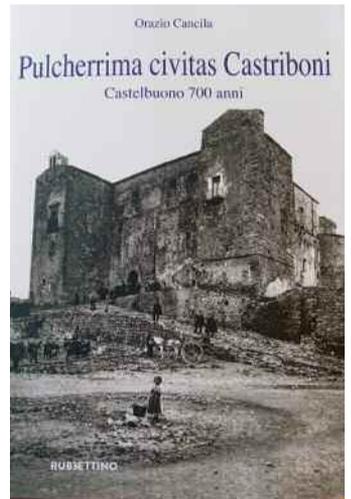
Nessuno spunto critico sui contenuti. Si vede che per Cancila e i dirigenti del Museo patrocinatore non c'erano oratori migliori per questa iniziativa in “casa”.

Tanti meriti riconosco all'affermato storico prof. Cancila, mio amico e mio sostenitore da decenni, ma lo studioso non ha mai espresso dissenso dal potere a lui comunque vicino. Aspetto, questo, che ha sempre animato e vivacizzato le nostre conversazioni private.

Comunque, a parte il pregio di pubblicazioni importanti come questa, la storia orale concorre a integrare e completare i vuoti di memoria o le omissioni di un luogo. Ma quello che rimane è il racconto scritto. A Castelbuono c'è stato dell'altro che si preferisce non mostrare, nel bene e nel male. È una notazione che feci anche molti anni fa allo storico locale Antonio Mogavero Fina che scorrazzava sul *Bancarello* dei Lupo. Mogaveo Fina era un semplice autodidatta, Cancila un esimio docente universitario.

Il libro dello storico Cancila, professore emerito dell'Università degli Studi di Palermo, per diversi anni titolare della cattedra di Storia Moderna, è stato presentato dall'attuale sindaco, da un ex sindaco, da un ex vicesindaco e dall'autore stesso il 29 luglio nel chiostro di San Francesco.

A Cancila sono occorse 700 pagine per ospitare la storia della comunità di Castelbuono. Ma forse non bastano. Il grosso volume, edito da Rubbettino, è già molto articolato perché articolata è la storia del vivace centro madonita, dominata per secoli dai potenti “nobili” Ventimiglia, poi da baroni e possidenti. Poi vengono raccontati i politici del primo e del secondo dopoguerra, con una carrellata di personaggi non tutti esemplari. Orazio Cancila pone l'accento più sulle capacità imprenditoriali, sorvolando su certi lati oscuri di malaffare e di mafia di cui il centro non è stato e non è tuttora indenne, come ci risulta da attendibili fonti. Per la verità, l'autore fugge ogni ambizione di perfezione dell'opera e osserva nella prefazione: “Ogni storico porta nel lavoro di interpretazione tutto se stesso, la sua vicenda umana, i suoi interessi scientifici, la sua sensibilità, la sua capacità di creare collegamenti e individuare nessi, la sua capacità di critica della documentazione uti-



lizzata: in una parola porta la sua cultura. Ecco perché – spiega – è possibile che gli stessi fatti possano dar luogo a interpretazioni divergenti, tutte legittime se gli autori non si sono lasciati fuorviare da elementi esterni come potrebbe essere l'ideologia e lo spirito di parte”.

L'autore (nella foto di Vincenzo Raimondi) ha fatto un collage di notizie storiche, alcune delle quali già note ai

castelbuonesi. Il suo lavoro è stato sostenuto dal Museo civico che ha organizzato la poco snella presentazione del libro. È sembrato che gli “oratori” (Mario Cicero, Mario Lupo, Angelo Ciolino e lo stesso autore) fossero stati presi da una logorrea impregnata di autoincensamento, i cui interventi sono stati poco distaccati e molto parziali.

